

I Sindaci di Ustica

di Vito Ailara

Per soddisfare numerose richieste propongo, in appendice alla storia dell'isola, l'elenco dei sindaci che si sono succeduti dal 1771 a data odierna, aggiungendo brevi note sulle norme che hanno regolato la nomina o l'elezione degli organi comunali, ripercorrendo così la loro evoluzione sino all'autodeterminazione democratica dei comuni.

Ai nomi dei sindaci dal 1771 al 1860 aggiungo anche quello dei giurati perché svolgevano funzioni complementari a quelle del sindaco; evito invece di elencare gli assessori introdotti nel 1860 perché la Giunta era organo distinto e autonomo.

1771-1819

La giovane comunità usticese insediata nel 1763 venne riconosciuta *Universitas civium*, Comune, nel 1771. Già due anni dopo, nel 1773, l'Intendente Provinciale nominò il primo sindaco, i giurati e i rappresentanti dei pubblici uffici, scegliendoli nella rosa dei coloni Antonino Favalaro, Felice Sidoti, Angelo Taranto, Gaetano Randazzo, Antonino Ailara, Crescenzo Megna, Domenico Tranchina, Antonino Sidoti, Bartolomeo Bertolo.

Nel 1805 venne approvata la lista dei tre ceti, ossia una lista di 31 cittadini ritenuti i più rappresentativi della comunità: il ceto civile, comprendente i rappresentanti degli uffici pubblici (il Protoconservatore, il R. Commissionato, i due Giurati, il Capitano di Giustizia, il Sindaco) e i cittadini più in vista e più stimati (Don Giacomo La Rosa, Don Antonino Favalaro, Don Carmelo La Rosa, Don Antonino Sidoti, il medico Angelo Pellegrino, il notaio Vincenzo Artesi); il ceto dei maestri, in cui figuravano i muratori e gli artigiani (Antonino Bertucci, Domenico Caserta, Alessio Dominici, Michelangelo Falanga, Pasquale Alaimo, Tommaso Picone, Gabriele Zaccaria, Giuseppe Strangio); il ceto dei contadini (Domenico Fallo, Giuseppe Randazzo, Bartolomeo Martello, Crescenzo Calderaro, Cristoforo Ingargiola, Emanuele Bertucci, Gaetano Ailara, Angelo Taranto, Giovanni Cultraro, Felice Tranchina, Giuseppe Palmisano).

La lista degli eleggibili divenne operativa il 16 marzo 1813 quando da essa venne scelto e nominato dall'Intendente il primo Sindaco **Gaetano Ailara** (evento ricordato nel toponimo Via Sindaco Primo); vennero anche nominati il Primo Giurato Giuseppe Mancuso e il Secondo Giurato Gaetano Martello. Sindaco e Giurati, riproposti nel 1816, resteranno in carica sino all'entrata in vigore, nel 1819, della riforma amministrativa adottata l'8 agosto 1806 sotto il titolo «Divisione e Amministrazione delle Province del Regno delle Due Sicilie», esempio illuminato di gestione della cosa pubblica al passo coi tempi segnati dall'esperienza del decennio napoleonico.

1819-1860

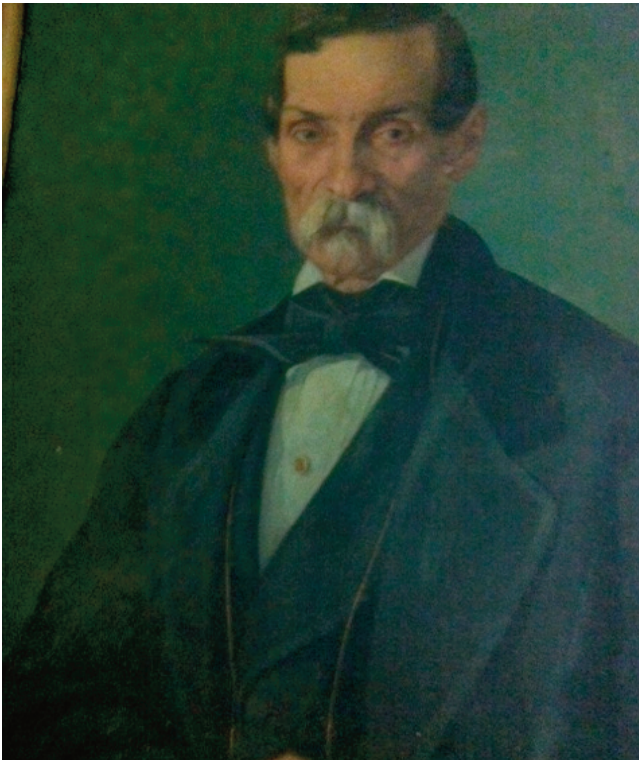
Le nuove norme diedero un più moderno assetto al governo dei comuni aggiungendo al Sindaco il Decurionato. I due organi venivano scelti tra gli iscritti nella lista degli eleggibili nella quale vennero iscritti i citta-

dini che avessero i seguenti requisiti: sesso maschile, età di 21 anni compiuti, domicilio nel Comune per almeno cinque anni, censo (nei piccoli comuni occorre dimostrare una rendita annua di 12 ducati) o, in alternativa, l'esercizio di una libera professione o l'essere contadini in proprio anche su terreni altrui. Potevano essere eletti anche gli analfabeti; erano, invece, ineleggibili gli ecclesiastici, i domestici, gli operai e gli interdetti dai pubblici uffici e chi avesse rapporti economici o liti col Comune. La lista si formava ogni quattro anni ed era rivista ogni anno.

Il Decurionato nei comuni con meno di 3000 abitanti era composto da dieci membri, scelti per sorteggio («bussolanti») tra gli iscritti nella lista degli eleggibili e nominati dall'Intendente con approvazione del Re. Un terzo dei suoi membri doveva sapere leggere e scrivere e un quarto veniva rinnovato ogni anno con decisione dell'Intendente Provinciale; i Decurioni potevano essere rieletti ma nel caso in cui avevano ricoperto la carica per un quadriennio la nuova nomina poteva esser fatta solo dopo che fossero trascorsi due anni. Il Decurionato, che era soggetto al controllo dell'Intendente, svolgeva compiti analoghi a quelli dell'attuale Consiglio Comunale ed inoltre ogni tre anni proponeva una terna di nominativi tra i quali l'Intendente, di concerto col Re, sceglieva il Sindaco e altri per la nomina dei Giurati.

Il Sindaco era il rappresentante del Comune, Ufficiale di Stato Civile e Giudice Conciliatore e veniva coadiuvato da due Eletti, scelti con la stessa procedura. Il Primo Eletto era incaricato della polizia urbana e rurale e collaborava col giudice circondariale; il Secondo Eletto sostituiva il Sindaco e il primo Eletto in caso di loro assenza o impedimento. I due Eletti non costituivano un organo autonomo, né col sindaco formavano un organo distinto simile all'attuale Giunta Municipale, ma erano figure subalterne al Sindaco, come in precedenza i Giurati. Sindaco ed Eletti restavano in carica per tre anni, non potevano allontanarsi dal comune senza autorizzazione dell'Intendente ed erano responsabili in proprio di eventuali danni provocati da loro al Comune.

Questa la successione dei sindaci: **Gaetano Ailara** dal 16 marzo 1813 al maggio 1821 (tre nomine consecutive) (primo Eletto Giuseppe Mancuso; secondo Eletto: Gaetano Martello); **Emanuele Bertucci** da giugno 1821 a dicembre 1824 (primo Eletto Francesco Giacino; secondo Eletto Ignazio Di Bartolo); **Antonino Maggione** dal 1825



Antonino Favalaro, capostipite, leader sin dalla prima ora, firmatario del contratto di assegnazione delle terre e delle aree edificabili nel centro abitato, primo sindaco nominato nel 1771 dopo il riconoscimento della comunità Universitas civium, primo tra i coloni a gestire uffici governativi (Commissionato nel 1782, Proconservatore nel 1794), Vice Portolano (1772), patrocinatore degli interessi degli isolani con accesso alla presenza del Re, dal quale ottenne, nel 1773, la proroga dell'esenzione del censo sui terreni.

al 1830; **Giuseppe Favalaro** dal 1831 al 1833 (primo Eletto Salvatore Tranchina; secondo Eletto Antonino Bertucci); **Francesco Giacino** da maggio 1834 a maggio 1836 (primo Eletto Salvatore Tranchina; secondo Eletto Antonino Bertucci); **Francesco Giacino** da giugno 1836 a settembre 1840 (primo Eletto Salvatore Tranchina; secondo Eletto Antonino Bertucci); **Domenico Tranchina** da ottobre 1840 a maggio 1843; **Andrea Di Bartolo** da giugno 1843 a giugno 1846 (primo Eletto Francesco Randazzo; secondo Eletto Giusto Furitano); **Francesco Giacino** da 1846 a giugno 1848 (primo Eletto Francesco Mancuso; secondo Eletto Francesco Del Buono).

1848-1849

Scoppiata la rivoluzione del 1848, Ustica aderì al nuovo assetto politico e il governo rivoluzionario rimosse il Sindaco e il Decurionato e nominò i nuovi organi comunali. **Salvatore Tranchina** fu sindaco da giugno 1848 a maggio 1849.

1849-1860

Dopo la restaurazione borbonica del 1849 vennero insediati gli organi comunali rimossi e ripristinate le modalità elettive che restarono in vigore sino al 1860.

Questa la successione dei sindaci: **Francesco Giacino** da giugno 1849 ad agosto 1850; **Felice Licciardolo** da settembre 1850 a dicembre 1852; **Nicolò Longo** da gennaio 1853 a giugno 1856 (primo Eletto Tranchina; secondo Eletto Antonino Bertucci); **Pietro Bertucci** da



Gaetano Ailara, primo sindaco scelto nel 1813 tra gli iscritti nella lista dei tre ceti e nominato dall'Intendente Provinciale. Resterà in carica sino al 1821 e nel 1820 istituirà i Registri dello Stato Civile.

luglio 1856 a febbraio 1859 (primo Eletto Maggiore; secondo Eletto Pietro Tranchina); **Nicolò Longo** da marzo 1859 a maggio 1860 (primo Eletto Domenico Tranchina; secondo Eletto Antonino Bertucci).

1860-1866

Nei primi anni dello Stato Unitario il sindaco venne nominato dal Luogotenente generale del re nelle province siciliane che provvide secondo le norme dello Stato Piemontese. che aveva introdotto un limitato autogoverno dei comuni anche se la nomina del Sindaco rimase di competenza regia. Il sindaco durava in carica tre anni, la giunta veniva rinnovata ogni anno.

Giuseppe Giacino da giugno 1860 al 1863. Nel triennio per indisponibilità del sindaco ne assunsero le funzioni gli assessori **Pietro Bertucci** (da luglio a novembre 1861), **Salvatore Calderaro** (da novembre 1861 a ottobre 1862) e **Salvatore Mancuso** (da ottobre a dicembre 1862). **Giuseppe Giacino** da gennaio 1863 a maggio 1864; **Nicolò Longo** da maggio 1864 al 1866.

1866-1894

Con il nuovo assetto amministrativo regolato dalla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 vennero riorganizzati gli organi del Comune: Consiglio Comunale, Giunta e Sindaco. Il Consiglio nei piccoli comuni (meno di 3000 abitanti) era composto da 15 membri eletti dagli elettori iscritti nell'apposita lista. Gli Assessori venivano eletti dal Consiglio nel suo senso; il Sindaco, scelto tra i consiglieri, era nominato per decreto reale.

I consiglieri restavano in carica per cinque anni, ma un quinto di essi ogni anno decadeva per sorteggio e veniva rinnovato con nuove elezioni; i decaduti erano



Giuseppe Favaloro sindaco dal 1831 al 1833 e poi nominato Giudice circondariale. Nel 1830, quando ricoprì la carica di Commissionato, aveva ottenuto per i coloni e loro discendenti il riconoscimento del diritto di proprietà dei terreni.

rieleggibili. Il sindaco durava in carica tre anni e poteva essere riconfermato se ancora consigliere. La giunta veniva rinnovata ogni anno per metà dei suoi membri.

Nella lista degli elettori venivano inseriti i cittadini maschi di 21 anni compiuti, che godevano dei diritti civili e che avevano pagato da almeno sei mesi un tributo rapportato alla classe del comune (L. 5 per i piccoli comuni). Prevaleva quindi ancora il censo delle persone. Gli analfabeti non potevano essere né elettori né eleggibili. Erano ineleggibili anche gli ecclesiastici, gli addetti ai controlli dei comuni, i dipendenti comunali e coloro che avevano contenzioso col comune. Venne anche introdotta la nuova figura di Segretario Comunale, nominata dal Consiglio.

Questa la successione dei sindaci:

Nicolò Longo dal 1866 al 1869; **Nicolò Longo** dal 1870 al 1873; **Nicolò Longo** da 1873 a novembre 1876; **Antonino Basile** da dicembre 1876 al 1879; **Antonino Basile** dal 1879 a maggio 1882; **Nicolò Longo** da giugno 1882 al 1884; **Nicolò Longo** dal 1885 al 1887; **Nicolò Longo** dal 1887 al 1890; **Nicolò Longo** dal 1890 al 1892; **Nicolò Longo** da gennaio a marzo 1893 (decade per sorteggio e lo sostituisce **Emanuele Calderaro** da marzo ad agosto 1893); **Roberto Lopez** da agosto 1893 a ottobre 1895.

1895-1904

Il Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali, approvato con Regio decreto n. 164 del 4 maggio 1898, accorpò i provvedimenti adottati in precedenza, in



Giuseppe Giacino (1816-1892), fu il primo sindaco dello stato Unitario. A lungo notaio dell'isola, resse la Pretura sino al 1890.

particolare nel 1895 (durata del Consiglio comunale elevata a sei anni, con rinnovo triennale di metà dei consiglieri; durata della Giunta elevata a tre anni senza rinnovi parziali) e nel 1896 (elezione del Sindaco dal Consiglio Comunale tra i suoi membri). Ai requisiti generali degli elettori (sesso maschile, età di 21 anni compiuti, domicilio, godimento dei diritti civili, censo) venne aggiunto quello di saper leggere e scrivere e in alternativa al censo venne prevista la capacità intellettuale, ossia il superamento degli esami finali del corso elementare obbligatorio. Venne esteso anche ai piccoli comuni il controllo degli atti da parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Questa la successione dei sindaci:

Nicolò Longo da ottobre 1895 al 1898 (cessa per crisi consiliare); **Gaspere Reyes** (commissario prefettizio) dal 25 ottobre 1898 al 18 febbraio 1899; **Roberto Lopez** dal 19 febbraio al 21 settembre 1899; **Gennaro Bertucci** dal 21 settembre 1899 al 27 giugno 1900; **Roberto Lopez** dal 28 giugno 1900 al 3 agosto 1902; **Domenico Guatta** (commissario prefettizio) dal 3 agosto al 2 novembre 1902; **Salvatore Viola** dal 3 novembre 1902 al 21 maggio 1904; **Girolamo Cadevo** (commissario prefettizio) dal 5 giugno all'11 ottobre 1904.

1904-1926

Dal 1904 la durata del Consiglio, della Giunta e del sindaco vennero fissati in quattro anni e il rinnovo del Consiglio divenne biennale per un terzo dei consiglieri estratti a sorte.

Questa la successione dei sindaci:

Modestino Battifora dal 12 dicembre 1904 al 27 febbraio 1905; **Nicola Longo** dall'11 marzo 1905 al 22 gen-

naio 1906; **Angelo Bertucci** dal 22 febbraio 1906 al 27 maggio 1906 (decaduto per sorteggio); **Angelo Bertucci** dal 26 luglio al 24 novembre 1906; **Roberto Lopez** dal 24 novembre 1906 all'8 settembre 1908; **Roberto Lopez** dall'8 settembre 1908 al 6 gennaio 1909; **Luigi Martin** (commissario prefettizio) dal 7 gennaio al 14 maggio 1909; **Roberto Lopez** dal 15 maggio al 30 ottobre 1909; **Salvatore Viola** dal 31 ottobre 1909 al 14 novembre 1911; **Salvatore Lo Voi** (commissario prefettizio) dal 14 novembre 1911 al 13 giugno 1912; **Augusto Goestel** dal 13 giugno 1912 al 9 febbraio 1914; **Perricone** (commissario prefettizio) da febbraio a giugno 1914; **Francesco Bonura** dal 29 giugno 1914 al 10 dicembre 1916; **Vito Longo** dal 10 dicembre 1916 al 12 luglio 1917; **Vito Longo** dal 12 luglio 1917 al 25 agosto 1917; **Francesco Bonura** dal 26 agosto 1917 al 15 aprile 1918; **Francesco Bertucci** dal 15 aprile 1918 all'1 maggio 1920; **Giovanni Sirchia** (commissario prefettizio) dall'1 maggio al 14 ottobre 1920; **Gennaro Bertucci** dal 14 ottobre 1920 all'8 giugno 1922; **Nicola Longo** dall'8 giugno al dicembre 1922; **Giovanni Sirchia** (commissario prefettizio) da dicembre 1922 a dicembre 1923; **Giuseppe Del Buono** da 30 dicembre 1923 al 30 marzo 1926.

1926-1943

Con l'ordinamento comunale fascista, approvato con legge 4 febbraio 1926 n. 237, nei comuni con meno di 5.000 abitanti gli organi eletti (Consiglio, Giunta e Sindaco) vennero soppressi e sostituiti dal podestà con la funzione di unico amministratore del Comune. Il podestà veniva proposto dalla Sezione locale del partito fascista al prefetto che inoltrava la proposta, corredata da proprio parere, al Ministero Interni per la nomina con decreto; nelle more, il nominando veniva insediato come Commissario Prefettizio del Comune. Il podestà restava in carica per cinque anni e non aveva stipendio, ma poteva essere rimosso o riconfermato dal prefetto.

Questa la successione dei podestà:

Giuseppe Del Buono dal 31 marzo 1926 al 23 agosto 1927; **Ercole Gargano** dal 5 settembre 1927 al 27 dicembre 1929; **Giuseppe Pappalardo** (commissario prefettizio) dal 28 gennaio 1930 al 4 novembre 1930; **Gaetano Lenzi** dal 5 novembre 1930 al 6 dicembre 1933; **Giovanni Longo** commissario prefettizio dal 7 dicembre al 6 luglio 1933 e podestà dal 7 luglio 1934 al 20 novembre 1936; **Gaetano Santoro** commissario prefettizio dal 12 dicembre 1936 al 29 aprile 1937 e podestà dal 30 aprile 1937 al 22 luglio 1941; **Litterio Lauricella** commissario prefettizio dal 23 luglio 1941 al 12 maggio 1942 e podestà dal 13 maggio 1942 al 10 luglio 1943 data dello sbarco degli Alleati e *de facto* decaduto.

1943-1946

Dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia la nomina del sindaco competeva al Commissario Civile (autorità di occupazione) e poi al Prefetto.

Questa la successione dei sindaci nominati:

Litterio Lauricella dal 5 agosto 1943 (data della presa di Ustica da parte degli alleati) al 30 settembre 1943; **Edoardo Lo Valvo** dall'1 ottobre 1943 all'1 aprile 1944; **Domenico Licciardi** dall'1 aprile al 4 novembre 1944; **Carlo Bivona** (commissario prefettizio) dal 4 novembre

1944 al 22 gennaio 1946; **Vincenzo Giordano** commissario prefettizio dal 22 gennaio al 10 giugno 1946.

1946-1994

Dopo la Liberazione e l'avvento della Repubblica l'elettorato attivo e passivo venne esteso anche alle donne e con il decreto-legge luogotenenziale n. 1 del 7 gennaio 1946 (Ricostituzione delle Amministrazioni comunali su base elettiva) venne ripristinata l'elezione del Consiglio Comunale, che nel suo seno eleggeva il Sindaco e la Giunta Municipale. Nei piccoli comuni il Consiglio era composta da 15 elementi di cui 3 della minoranza. Gli eletti restavano in carica per 5 anni.

Questa la successione dei sindaci eletti:

Anna Notarbartolo dal 26 ottobre 1946 al 10 giugno 1951* Lella storia dell'isola è l'unico sindaco donna; **Anna Notarbartolo** dal 10 giugno 1951 al 10 giugno 1956; **Anna Notarbartolo** dal 10 giugno 1956 al 15 maggio 1959; **Mirko Caserta** dal 15 maggio 1959 al 14 aprile 1960; **Giuseppe Profumo** dal 14 aprile al 17 novembre 1960; **Andrea Di Bartolo** dal 18 novembre 1960 al 15 dicembre 1961; **Litterio Maggiore** dal 15 dicembre 1961 all'11 dicembre 1964; **Litterio Maggiore** dall'11 dicembre 1964 all'8 aprile 1968; **Carlo Giambanco** dall'8 aprile 1968 al 3 maggio 1969; **Calogero Virdiano** commissario regionale dal 3 maggio 1969 all'11 dicembre 1972; **Filippo Vassallo** dal 12 dicembre 1972 al 28 maggio 1978; **Filippo Vassallo** dal 28 maggio 1978 al 9 marzo 1981; **Vito Ailara** dal 9 marzo 1981 al 13 luglio 1983; **Vito Ailara** dal 13 luglio 1983 al 12 settembre 1984; **Antonino Pianelli** commissario regionale dal 12 settembre 1984 al 22 dicembre 1984; **Salvatore Gargano** dal 22 dicembre 1984 al 21 marzo 1986; **Nicola Longo** dal 21 marzo 1986 al 21 maggio 1990; **Franco Taormina** dal 21 maggio 1990 all'11 novembre 1991; **Domenico Cali** dall'11 novembre 1991 al 27 giugno 1994.

1994-2017

Con la legge 25 marzo 1993 n. 81 venne introdotta l'elezione diretta del sindaco a cui compete la nomina degli Assessori scegliendoli anche al di fuori del Consiglio. Con la legge 30 aprile 1999 n. 120 la durata degli organi eletti è fissata in cinque anni.

Questa la successione dei sindaci:

Attilio Licciardi dal 27 giugno 1994 al 9 giugno 1998; **Attilio Licciardi** dal 9 giugno 1998 al 10 giugno 2003; **Aldo Messina** dal 10 giugno 2003 al 15 giugno 2008; **Aldo Messina** dal 15 giugno 2008 all'11 giugno 2013; **Attilio Licciardi** dall'11 giugno 2013 e ancora in carica.

VITO AILARA

L'autore è socio fondatore del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica e Presidente Onorario.